

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 — Semestre L. 8 — Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 30 — In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea — Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

Con sole L. 16.50 avete per un anno due giornali: **IL COMUNE** «Giornale di Padova» il più diffuso della Città e Provincia, ed una delle due Riviste settimanali illustrate «**LA STELLA**» o la «**GAZZETTA LETTERARIA**».

NOSTRI DISPACCI particolari

I discorsi politici dell'onor. Crispi (A) ROMA, 26 L'on. Baccelli fa vive istanze presso l'on. Crispi, perchè tenga il discorso-programma a Roma. D'altro canto, il Presidente del Consiglio si trova mezzo impegnato coi suoi amici di Palermo.

Per non far torto né all'una città né all'altra, l'on. Crispi terrà molto probabilmente due discorsi politici, a Roma l'uno a Palermo l'altro.

Per la visita del Re in Calabria (A) ROMA, 26 Fra giorni verrà a Roma una nuova deputazione della Calabria, per presentare al Re una petizione, coperta da migliaia di firme, invitante S. M. a voler visitare i paesi danneggiati dal terremoto.

La stessa commissione si presenterà anche al Governo, per sollecitarlo ad adottare dei provvedimenti a favore dei detti paesi.

Gli ambasciatori di Francia (A) ROMA, 26 Il sig. Lefevre di Behaine, ambasciatore di Francia presso il Vaticano, è partito da Roma per Parigi. Egli è latore di una lettera del Papa pel signor Faure, presidente della Repubblica francese.

Il sig. Billot, ambasciatore presso il Quirinale, aspetta, per partire, ordini da Parigi.

LE ENTRATE E LE SPESE FERROVIARIE

Alla vigilia di nuovi accordi per le costruzioni ferroviarie — se le voci diffuse a questo proposito son vere — non è male ricordare le cifre sommarie delle entrate e delle spese relative al servizio delle ferrovie.

Prendiamo l'ultimo conto, quello che si legge nel bilancio di previsione per l'esercizio 1895-96.

I risultati complessivi di tale prospetto, esclusive le partite di giro, danno:

Entrate L. 115,819,786
Spese » 322,929,829

La differenza passiva è di 207 milioni all'anno. Noi dovremmo scolpirci nella memoria questa cifra.

Nelle entrate figurano tutte le partecipazioni dell'Erario, tutte le imposte (titoli e aziende ferroviarie), tutti i rimborsi per quali si sia cagione.

Nelle spese figurano la rendita e i debiti redimibili per lo costruzioni e per i riscatti, le annualità volute dallo Stato, le anticipazioni alle Casse, le spese di personale, gli ammortamenti dei titoli, le spese per costruzioni.

Esse si ripartiscono così, secondo le tre categorie del bilancio:

Entrate e spese effettive: entrata 114,847,156 spesa 277,882,527 differenza 163,085;
Movimento di capitali: entrata 303,000 spesa 11,547,301 differenza 11,164,305;
Costruzioni: entrata 589,630 spesa 33,500,000 differenza 32,910,896.

Totale entrata, 115,819,786; totale spesa, 322,929,829, totale differenza, 207,110,047.

Queste cifre non sono una opinione, e perciò valgono meglio dell'opinione dell'onor. Grimaldi, il quale, nella sua ultima esposizione finanziaria, si industriava a dimostrare le attività dell'azienda ferroviaria.

Ma, che cosa non ha egli dimostrato, quando assumeva l'incarico di dimostrare?

Si avverta che parliamo della attività finanziaria non della economica, o del vantaggio strategico. Ma, già fu messo fuori di ogni contrasto, che non c'è proporzione fra il danno recato al bilancio dello Stato e lo scarso profitto dell'economia nazionale nelle ultime costruzioni. Si sarebbero potute risparmiare, per la massima parte, a profitto dei contribuenti. Senza le spese inutili ed ornamentali di ferrovie esuberanti, il pareggio del bilancio dello Stato ci sarebbe; e solido, non ostante le spese militari, e senza ricorrere a nuove tasse più o meno temperate.

È questo che bisogna ripetere senza siancarsi; anche perchè sia sfatata la leggenda, che troppo prolungata diventa rea, che tanto ci costi la difesa del paese. Troppo ci costa il parlamentarismo, cresciuto coi governi deboli; i quali sperano centinaia di milioni in ferrovie inutili, per accontentare deputati ed elettori.

Le cifre gravissime del disavanzo ferroviario, che abbiamo sopra riferite, meriterebbero una particolare considerazione, ma ci basta di metterne specialmente una sotto gli occhi dei lettori.

Il prodotto delle linee complementari costituenti le reti secondarie della Mediterranea, dell'Adriatica e della Sicula, escluse le quote devolute ai rispettivi fondi di riserva, è di 14

milioni, in cifre tonde, mentre i corrispettivi dovuti ad esse Società, per l'esercizio di tali linee, salgono a venti milioni e mezzo.

Altra volta abbiamo dato l'analisi di reti intere, che coi loro prodotti non coprono neppure le spese di esercizio.

In questo stato di cose, è data la nostra situazione finanziaria, la necessità di saldare i debiti delle costruzioni passate e di non farne di nuovi s'impone; e dovremmo pensare, invece, a dotare le reti esistenti del materiale fisso e mobile di cui abbisognano per poter fare un esercizio intensivo, e dare un maggior prodotto. È un presumer troppo che si troverà il coraggio di farlo?

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Inghilterra

Per la campagna contro i Dervishi
Ci telegrafano da Londra:
Posso assicurarvi che il governo inglese ha promesso al governo italiano la propria cooperazione nel caso si dovesse agire contro i Dervishi.

Qui però non si ritiene imminente una campagna contro i medesimi, poichè le ultime notizie dal Cairo e da Suakim segnalano una progressiva disgregazione delle forze sudanesi.

Russia

Persecuzioni contro i cattolici

Abbiamo da Pietroburgo:
Qui si assicura che le nuove persecuzioni contro i preti cattolici è tutto opera di Ghie-donoszew, il procuratore generale del Santo Sinodo, il quale suscita un grandissimo ascendente sull'animo del nuovo czar.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 26. — La riunione di ieri sera presso Ribot si protrasse fino ad un'ora del mattino. Sembra certo che Ribot assumerà le finanze colla presidenza del Consiglio. Continuerà le pratiche oggi.

PARIGI, 26. — Ribot informò stamane Faure dello stato dei negoziati dichiarandogli che accetterà di formare il gabinetto.

PARIGI, 26. — Quantunque la combinazione Ribot sia abbastanza avanzata, non potrà essere terminata stasera.

ATENE, 26. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica il decreto che proroga la Camera quaranta giorni. Lo scioglimento verrà decretato innanzi il termine di tale periodo.

LONDRA, 26. — Il piroscafo *Escorial*, andando da Cardiff a Fiume, naufragò.

CHEFU, 26. — I giapponesi decisero di occupare Che-fu, ma se i comandanti delle navi stazionarie dichiareranno di opporvisi, i giapponesi vi stabiliranno soltanto un'amministrazione civile.

SHANGHAI, 26. — La nave italiana *Umbria* è partita ieri per Chefu. A bordo tutti bene.

« come me, rassegnato e se il mondo ci crederà divisi, l'anima mia sarà con te sempre e dovunque; dovunque e sempre « ti seguirà l'amor mio! Ofelia. »

La porta s'aprì senza rumore e il signor di San Bruno si avvicinò in punta di piedi, senza che la fanciulla se ne accorgesse finchè non le diè un bacio sulla fronte.

« Tu credevi già a dormire — gli disse — perchè sei venuto, babbo? »

« E tardi, lo so — disse il colonnello — ma domani dovrò partire e non potrò per qualche tempo venirti a baciarlo quando ne avrò, come ora, il desiderio. Ero solo, là nel mio studio, mi pareva quasi di essere già tanto lontano, e pensavo a te con immensa malinconia; poi son rientrato in me stesso, mi son detto: Ofelia è qua, se io volessi potrei andare, anche subito, a rivederla e, senz'altro, quasi automaticamente, son venuto in silenzio per non svegliarti; invece ti trovo al lavoro... Ma tu sei turbata, che cos'hai, figliuola mia? che cosa può addolorarti? »

« Ah, babbo — rispose Ofelia con somma tristezza — benedette le tue parole, benedetti i tuoi insegnamenti, senza dei quali io sarei disperata e morrei di dolore! — e in così dire gli porse la lettera. »

Sarebbero sopraggiunti nuovi rimproveri od avrebbe sentito un accento di conforto? si sarebbe risvegliata in suo padre l'indole egoistica dell'uomo di casta, od avrebbe egli mantenuti, anche in questa circostanza, i suoi principi, tante volte proclamati, di giustizia e di fratellanza? Una voce interna la rassicurava però e le faceva sperare l'indulgenza paterna, la parola inco-

VIENNA, 26. — Secondo il *Neues Wiener Tagblatt* l'Imperatore partirà il 6 febbraio per Capmartin, ove rimarrà sino alla fine di febbraio.

TRIPOLI, 26. — Si ha da Bengasi che la nave da guerra inglese *Dolphin* arrivò a Tokra la sera del 18 corr. dopo aver toccato alcuni punti della costa.

Il comandante e alcuni ufficiali essendo sbarcati, dovettero subito ritirarsi a bordo per l'atteggiamento ostile della guarnigione.

La nave tornò allora a Bengasi e il comandante ottenne dal governatore che desse disposizioni perchè non si impedisse più l'approdo del *Dolphin* a Tokra e quel distaccoamento arca facesse le sue scuse.

“Referendum”, e iniziativa NEL CANTONE DI GINEVRA

Gli elettori del Cantone di Ginevra, che domenica 4 febbraio, sono chiamati a votare sulla legge federale concernente la rappresentanza diplomatica Svizzera all'estero, dovranno pure pronunziarsi su un progetto di legge cantonale, diviso in due titoli, ciascuno dei quali riguarda una questione distinta.

Il titolo primo permette agli elettori dei Comuni di chiedere il referendum sulle deliberazioni dei Consigli municipali, e il secondo darebbe agli stessi elettori il diritto d'iniziativa.

Il referendum è concesso sulle deliberazioni comunali a certe condizioni ed a richiesta di 1200 elettori nel comune di Ginevra e di minor numero negli altri.

Il referendum non può chiedersi per tutto il bilancio, ma per spese nuove o per modificazioni di spese e di redditi.

L'iniziativa richiede un numero di firme eguale a quello imposto per il referendum, e può essere domandato su un progetto speciale, come abrogazione o modificazione di un ordine municipale.

Il *Journal de Genève* critica la redazione del progetto d'iniziativa e considera alcune disposizioni in disarmonia colle leggi generali e col diritto pubblico svizzero.

Esso è, invece, favorevole al referendum anche sulle deliberazioni municipali e nota che avrà, certamente, l'effetto di frenare spese che sono vere prodigalità e quello di obbligare i Consigli comunali ad un continuo contatto cogli elettori e di interessare oggior più il popolo alle amministrazioni pubbliche.

Noi seguiremo le fasi di questa votazione del popolo ginevrino, perchè la applicazione del referendum ad alcune materie d'interesse comunale fu pur chiesta in Italia e specialmente, nel 1892, dalla Commissione parlamentare che esaminò il progetto di riforma comunale presentato dal gabinetto Rudini e non discusso.

Noi crediamo che l'applicazione del referendum nei paesi meglio amministrati e più progrediti debba servire di lezione e d'incoraggiamento anche per noi.

raggiante e consolatrice del correligionario. Non ebbe molto ad attendere; il colonnello posò nuovamente la lettera sullo scrittoio, poi, prendendole le mani, l'attirò a sé e l'abbracciò con affetto e commozione.

« Figliuola mia — le disse — questo è giorno caro al mio cuore! codesta lettera mi prova quanto bene hai approfittato dei miei insegnamenti e io ne gioisco, chè mia principal missione era di guidarti nel mondo e d'infondere in te gli immortali principi della dottrina spiritica che rende l'uomo virtuoso e sereno. Se ora Dio mi richiamasse a sé, me n'andrei senza rimpianto, sicura di averla bene adempiuta e sicuro della felicità tua, perchè felice è colui che accetta rassegnato le vicissitudini della vita ed intuisce i destini dell'anima! »

Tu, figlia mia, ami Crescenzo? e dove meglio che in lui potevi collocare l'amor tuo? Ciò mi darà occasione di mostrare al mondo, coll'esempio, il disprezzo dei suoi pregiudizi e l'omaggio al merito, dovunque si trovi.

Io so a quali contrarietà si vada incontro, so pure le lotte dell'animo tuo ed indovino tutto quanto ha provocato la tua lettera. Non dolerti, Ofelia, degli ostacoli, Iddio li pone sul nostro cammino perchè impariamo a superarli. Crescenzo sarà, per essi, maggiormente incitato al lavoro e allo studio, perchè, credilo, la tua lettera non gli farà perdere le sue speranze. Egli sa dove è riposta la sua forza e non tralascierà di servirsene; tu sarai il premio delle sue fatiche.

Mandagli la tua lettera e separatevi; io coll'aiuto della provvidenza veglierò su di entrambi.

Imposte dirette e catasto

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il regio decreto che approva il nuovo organico dell'amministrazione provinciale delle imposte e del catasto.

Le disposizioni nuove sono esplicate in questa relazione del ministro delle finanze al Re, la quale precede il decreto:

« SIRE, »

« Il decreto, che a V. M. piacque di approvare nel 14 novembre p. p., introdusse per il personale degli uffici direttivi finanziari l'unità di ruolo, istituti e disciplinò il volontariato, stabilì che per merito si facciano tutte le promozioni di grado ed in misura crescente col salire nella gerarchia quelle di classe, col sistema delle deliberazioni collegiali tolse, per quanto è possibile, l'adito a ingiustificate preferenze, determinò anche per le punizioni norme precise e ragionevoli garanzie, sostituì infine a disposizioni molteplici ed emanate in vari tempi, un solo regolamento. »

« Il beneficio di tali riforme mi sembrò doversi estendere anche al personale esecutivo delle imposte dirette, al quale incombe un compito altrettanto difficile quanto l'efficace suo adempimento è essenziale all'interesse del pubblico erario, e del quale è necessario rialzare il morale e stimolare lo zelo nell'ardua conciliazione del debito dell'imposta coll'equo e sereno trattamento verso i contribuenti. »

« Nell'unificare le varie disposizioni circa il personale delle imposte dirette e nell'estendere ad esso le riforme sancite dal suddetto decreto stimai opportuno introdurre alcune norme per adattare quelle riforme alle speciali condizioni del servizio. Tra queste norme mi permetto di notare la soppressione della denominazione di Agenzia superiore — provvedimento che, conservandosi invece il grado di agente superiore dà modo di mantenere sempre nella destinazione dei funzionari la corrispondenza necessaria tra i loro effettive attitudini e l'importanza dell'ufficio. A questo stesso concetto sono ispirate la partecipazione degli agenti superiori e degli ispettori di circolo o la promiscua loro destinazione, secondo le concrete esigenze del servizio. »

« Stimai poi conveniente dispensare i volontari dal prendere un esame per passare nel posto retribuito di auto-agente e mantenere invece la prova del concorso per la promozione al grado di agente, essendo questa una promozione la quale conferisce al funzionario la direzione di un ufficio. »

« Da siffatte disposizioni e dalla migliore selezione assicurata per i gradi più alti dal sistema delle promozioni per merito, altro fiducia che in breve volger di tempo l'amministrazione avrà migliorato il personale, mentre questo si troverà ad avere ordinata la carriera con maggiore garanzia di giusto trattamento. »

« Il ministro
P. BOSELLI »

Ofelia si sentiva accarezzata dalle buone parole di suo padre, le quali però non bastavano a rassicurarla.

« Grazie, buon babbo — disse — grazie dei tuoi conforti, ma nel mio cuore non allignerà la speranza di una così felice soluzione finchè vedrò un ostacolo nella mia mamma; io subordino alla sua approvazione ogni cosa. »

« E fai bene, questa è altra prova della rettitudine dell'animo tuo. Adesso manderai ad effetto la risoluzione che hai presa e ch'è la sola ragionevole, non essendo più possibile l'assiduità di Crescenzo presso di te. Egli ed il tempo s'incaricheranno di appianare le difficoltà. »

Tu, figlia mia, non tormentarti più oltre; io non voglio saperti triste, ma fiduciosa nell'avvenire. Il tuo amore sia il nobile scopo della tua vita, ma ti sia argomento di coraggio e non di sconforto; continua a perfezionare il tuo spirito collo studio e coll'esercizio della carità, quale io te l'ho mostrata ed abbi fiducia, chè non ti mancherà la parte di bene, che il tuo cuore buono e gentile ha diritto di sperare! »

Il colonnello abbracciò Ofelia con effusione e raccomandandole il silenzio, si ritirò pensando:

« Dormi, figliuola mia, dormi tranquilli i tuoi sonni, io veglio su te, tu non cadrà vittima del pregiudizio! »

Quella sera non si doveva dormire tanto presto.

(Continua)

14 Appendice

del Comune - Giornale di Padova

Il Colonnello di San Bruno

ROMANZO ORIGINALE

di ALBERTO DI RUDOLSTADT

Proprietà letteraria.

Donna Maria guardava intenerita la bellissima e mesta figliuola rassegnata come una martire; l'attirò a sé amorosamente e la baciò sulla fronte. Ofelia vi sentì scorrere una lagrima e nascose la faccia nel seno materno.

« Come consolarti, povera figliuola? — pensava Donna Maria. — Anch'io versai di codeste lagrime, ma il caso non era, come il tuo, disperato!... »

Poi, sentendo battere al portone, ajutò Ofelia a ricomporsi ed andarono al balcone del salotto per vedere entrare il colonnello.

Il cielo s'era annuvolato di più, il vento mugghiava agitando gli alberi con violenza e la campana di San Matteo vibrava lentamente i suoi rintocchi. Il portone, richiuso con alquanta precauzione, rimbombò sordamente.

« Orribile! — mormorò ancora Ofelia, ripensando alla storia del Lupo e al conte Aseanio di Portovenere. »

V.

« San Bruno 13 agosto »

« Crescenzo, amor mio! »

« Sono sola? No, qui sono gli Angeli del Signore, che mi sorreggono e m'infondono il coraggio per chiederti questo sacrificio, a niun altro pari che al mio. »

« Essi mi van ripetendo che questa breve e povera esistenza è il campo che si disoda col sudor della fronte e dove si seminano le gioie d'un'altra vita!... »

« Tu dovrai allontanarti da me, tu dovrai, forse per sempre, rinunciare ad avermi compagnia, come il cuore ha potuto sognare... Dirai, come io ripeto, le parole del Maestro: « Allontana, o Signore, da me questo calice, ma sia però fatta la tua, non la mia volontà. » »

« Qual sarà il premio di tanto soffrire? »

« Non lo intravedi tu? »

« Il bacio scambiato oggi, sanzione del nostro amore, non ci ha compensati del penoso silenzio di tanti anni? or bene, »

« soffriamo ancora, soffriamo in questa terra d'espiazione e di prova e il nostro incontro nell'interminato azzurro del cielo sarà premio adeguato alle nostre pene e alla nostra speranza! »

« Il mio cuore sanguina, o caro, ma confidate abbraccio la mia croce e salgo il mio Calvario. »

« Debole è il corpo, ma forte e perseverante è lo spirito mio; sarai tu meno forte di Ofelia? »

« Va, Crescenzo, fuggi lontano, ritorna alla tua vita di lavoro e di studio, soffri, »

IL RACCONTO DELLA DOMENICA

MACCHIETTE DAL VERO

L'avarò e la ladra

Era cosa convenuta da molto e risaputa da tutti il progetto di matrimonio di Giannina Hombrou con Pietro Tourat e la domenica, quanti incontravano Pietro sullo stradale da Tourville a Neubourg dicevano:

— Ecco il figlio del massajo che va a trovare la fidanzata.

— Buon giorno, signor Pietro, a quando i confetti?

— Per San Giovanni, credo.

— Quattro mesi ancora? Vi sembreranno lunghi!

— Non dico di no.

— S'è: è un gioiello di ragazza Giovannina, per quanto suo padre non sia ricco quanto il vostro.

Eppure quel matrimonio non era stato combinato tanto facilmente.

Babbo Tourat, ricchissimo massajo di Neubourg, aveva strillato parecchi quando suo figlio gli aveva manifestato l'intenzione di sposar Giannina, la figlia di quel vecchio usurai di compare Hombrou.

— Sei pazzo? La figlia di un usuraio, d'un avaro, che tutti in paese disprezzano, che la costringe a lavorare a giornata per sopperire ai suoi bisogni.

— Io l'amo, padre mio.

— Tu l'ami! Bella ragione.

— Se non me la lasciate sposare, io ne morrò.

Il padre aveva gridato, minacciato. Non aver che un figlio, aver lavorato tutta la vita per farlo ricco e vederlo sposare la figlia di un poco di buono!

Ma siccome in fondo adorava suo figlio e l'idea ch'egli fosse infelice gli riesciva insopportabile, aveva finito per cedere.

— Via! conducimi compare Hombrou, e parleremo.

Hombrou venne il dì dopo; era vecchio, malandato, falso.

— Mi avete fatto domandare, signor Tourat? Avreste forse qualche cliente che non vuol pagare?

— Non si tratta di ciò. Mio figlio ama vostra figlia.

— Ahimè! Io so, signor Tourat, e mia figlia pure ama vostro figlio. È una grave disgrazia per lei.

— Perché?

— Povera piccina! Senza soldi com'è, voi non consentirete mai che divenga la moglie del vostro figliuolo.

Tourat si rizzò sui piedi.

— Senza un soldo? Vorreste farmi credere che in trent'anni di speculazione sulla miseria della povera gente non siate riuscito a metter da parte una dote?

— Non un soldo, signor Tourat, non un soldo. Sono sempre stato troppo buono, non ho mai saputo far valere i miei diritti.

— Compare Hombrou, non le dite a me queste cose.

— Mi rassegnerei ad abitare in una vecchia capanna, se fossi in grado di provvedermi una comoda casa? Giannina non ha un soldo di dote. Saranno infelici entrambi i nostri figliuoli.

E il vecchio finse di asciugarsi una lacrima con la manica della giacca.

Tourat alzò le spalle.

— Non c'è una parola di vero in quanto mi dite.

— Informatevi, informatevi pure. Conoscete il bauchiere, ove siano depositati i miei fondi o il notaio che abbia registrato i miei beni immobili?

— Siete capace di aver nascosto chissà dove dei sacchi di scudi. Ma non importa, mio figlio sposerà la vostra figliola anche senza un soldo di dote.

— Ah! signor Tourat! - E gli stese la mano.

Ma l'altro ritrasse la sua.

— Non occorre che noi si diventino amici per questo.

E voltò le spalle allo strozzino.

×

Si convenne di aspettare per le nozze che Giannina avesse i diciott'anni e da un anno e parecchi mesi i fidanzati passavano giorni felici.

Si incontravano ogni dì dopo la colazione sullo stradale che congiunge i due paesi, sedevano sul ciglio della via, e le mani nelle mani, discorrevano della loro futura felicità.

Si adoravano.

Giannina era gentile, ingenua, buona, piena di gratitudine per quel giovanotto così ricco, così stimato in paese che voleva tutto il suo bene a lei, così povera, e ch'era pronto a sposarla non soltanto senza dote, ma senza neppure il corredo.

Povera! Certo essa era povera; bisognava credere che lo fosse veramente se suo padre lasciava che si affacciasse tutto il santo giorno nei più duri servigi.

Povera! E nondimeno tante volte le era sembrato di udire, di notte, quando tutti dovevano dormire nella casa, come un rumore di monete d'oro che qualcuno stesse contando.

Cosa conteneva dunque di così misterioso quella piccola camera all'ultimo piano presso il granaio ove suo padre non aveva mai voluto che essa entrasse?

Un giorno, spinta dalla curiosità, essa gli aveva domandato bruscamente:

— Hai dunque dell'oro chiuso in quella camera, che non mi lasci entrare?

E Hombrou si era messo a rider, d'un riso bizzarro.

— Dell'oro! Già... dell'oro! Se ci avessi dell'oro, piccina mia, non lo terrei chiuso lassù: l'avrei già convertito in gioielli per te. Non ci ho che delle vecchie cartacce bollate e bisogna che le legga da solo, a mia posta.

×

L'epoca del matrimonio si avvicinava. Pietro e Giannina stavano per raggiungere la felicità.

D'un tratto una grave notizia si diffuse nel paese. Babbo Tourat, che si era dato qualche tempo a delle cattive speculazioni, trascinato da un banchiere di mala fede, aveva perduto delle somme enormi.

— È rovinato del tutto! - diceva qualcuno.

— Ma che! gli rimangono ancora le briciole e molte.

Quanto a Pietro, perfettamente al corrente degli affari di suo padre, credette di rivelare a Giannina tutta la verità.

— Noi siamo completamente rovinati - le disse - e a me non restano che le braccia per lavorare e provvedere a me e al babbo. Ero un bel partito per te in addietro: potevo offrirti l'agiatezza e i piaceri della vita. Oggi non è più così. Unendoti a me dovrò dividere le mie privazioni. I ti rendo la tua promessa.

Per tutta risposta Giannina gli buttò le braccia al collo.

— Pietro, io ti voglio bene. Tu, ricco, mi volevi per quanto io fossi povera. Oggi siamo allo stesso livello. Sposiamoci Pietro; lavoreremo insieme e insieme non ci accorgeremo di alcuna privazione.

— Ma tuo padre?

— Che vuoi che gli importi a mio padre, dacché io non sarò più a suo carico?

E Pietro e Giannina si separarono, felici nella disgrazia, sicuri del loro amore reciproco, ripetendosi: a domani. Giannina raccontò a suo padre ciò che aveva saputo del rovescio di fortuna dei Tourat. Si aspettava un'alzata di spalle, ma l'usuraio ebbe un feroce ghigno di gioia:

— Rovinati, eh? Gli ha fruttato tanto il ricevermi in quel modo! Ah mi voleva umiliare colle sue ricchezze? Non voleva entrare in rapporti con me? Niente rapporti, sia. Adesso son io che mi oppongo al matrimonio.

— Padre mio!

— Precisamente! Mi oppongo e tutti devono sapere che sono io che rifiuto.

— Ma, padre mio, io amo Pietro.

— Via! Forse ch'io mi curo di queste sciocchezze? Non lo sposerai ti dico... un buono a nulla, che non saprà dove trovar lavoro per guadagnarsi a stento la sua vitaccia. Non lo sposerai.

Giannina a queste parole credeva di morire. Ma ad un tratto ebbe un impeto di ribellione. Si drizzò dinanzi al padre e fissandolo negli occhi, con voce vibrante, rispose:

— L'amo, lo sposerò.

— Non lo sposerai. Te ne do la mia parola. E per aver osato parlar così contro padre, prendi!

Giannina non si curò neppure di ritrarsi per evitare la percossa brutale. Pensava a Pietro che non avrebbe potuto più rivedere.

×

Le nozze erano mandate a monte. Si era parlato assai di questa rottura, poi l'incidente era stato dimenticato.

Pietro aveva lasciato il paese, comprendendo che ogni speranza di riavvicinamento con gli Hombrou era vana e non sentendosi la forza di vivere vicino a colei che adorava e alla quale aveva dovuto rinunciare.

Da qualche tempo Hombrou aveva scoperto che lo derubavano.

Due settimane prima, una notte salito a cacciare col suo tesoro, nella camera misteriosa dell'ultimo piano, aveva scoperto che una pila di monete d'oro era diminuita di parecchie.

— Avrò fatto male il conto - pensò.

Ma la notte seguente non gli fu più possibile di dubitare.

Un sacchetto pieno di monete d'oro era stato sventrato.

— Ah! il miserabile ladro! Il furfante! Se mi casca nelle mani...

E Hombrou armato d'una grossa rivoltella, al buio, trattenendo il respiro, passava le notti in agguato intorno alla casa.

Nessuno mai che si avvicinasse!

Dopo parecchie notti pensò:

— Il brigante ne ha abbastanza. Non tornerà.

E cessò dal vegliare.

Nondimeno la sera dopo un altro sacco di monete era stato sventrato.

C'era della stregoneria: e Hombrou, giurando vendetta, ricominciò a fare la guardia.

Nulla, nessuno, mai! E nondimeno il tesoro diminuiva.

E ciò che aumentava la rabbia del vecchio, era la notizia che l'altro, il suo nemico, Tourat, aiutato providenzialmente, non si sapeva da chi, da una mano che non si era rivelata neppure a lui stesso, aveva potuto accomodarsi coi suoi creditori e rimettersi al lavoro.

— Sta a vedere - ripeteva il vecchio - che egli torna ad arricchirsi e che a me non rimarrà più un soldo!

Hombrou si era accontentato fino allora di sorvegliare i dintorni della casa e di barricare porte e finestre. Pensò di meglio. Partì un mattino, dicendo che si recava in città e che non sarebbe tornato che all'indomani: invece era tornato di nascosto, sul far della sera, e si era chiuso nel granaio, con dei viveri per due giorni, deciso a non muoversi di là senza avere scoperto il ladro del suo denaro.

Era suonata la mezzanotte. Hombrou era là, immobile, armato, l'orecchio teso. La porta si aprì adagio, adagio.

Una forma umana si disegnò nell'oscurità. Il vecchio alzò l'arma e fece fuoco.

Un grido, poi il rumore d'un corpo che stramazza al suolo.

— Finalmente, t'ho colto, brigante!

Accese il lume, e l'avvicinò al corpo inerte.

A sua volta diè un grido:

— Giannina!

G. BERR DE TURIQUE.

Ai nostri lettori

Con sole L. 16,50 riceverete per un anno IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA ed una delle due Riviste settimanali illustrate LA STELLA o la GAZZETTA LETTERARIA.

Amministrazione delle Poste

Dall' egregio signor Direttore Provinciale delle Poste, ci venne gentilmente comunicato il seguente

Risultato delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di novembre 1894:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 2.820.411.—
» 29.047.—

Libretti emessi nel mese di novembre N. 2.849.458.—
» 27.031.—

Libr. estinti nel mese stesso N. 2.822.427.—

Credito dei depositanti in fine del mese precedente » 408.072.651.39
Depositi del mese di novem. » 21.106.665.16

» 429.179.216.55

Rimborsi del mese stesso » 18.523.994.96

Rimanenza L. 410.655.221.59

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispondenza particolare)

Camposampiero, 24. (A. S.) — Abbiamo ieri visitato il museo pedagogico che il signor Zonta Francesco, distinto maestro della classe quinta elementare in Cittadella, ha formato con cura e pazienza ammirabili a vantaggio dell'istruzione popolare, e ne restammo in vero edificati.

Chi vive solamente per la scuola, prova sempre un'indicibile gioia quando vede docenti dotti e zelanti fare di tutto e lavorare a tutt'uomo, affinché gli alunni affidati alle loro cure abbiano da riuscire quali li desidera la moderna società, cioè vanto ed onore delle famiglie e della patria.

Nel suddetto museo vi sono delle collezioni veramente splendide e preziose, degne di essere visitate e studiate dai cultori delle scienze naturali.

Vi sono poi tanti e tanti oggetti antichi trovati negli scavi e nelle vecchie mura che circondano Cittadella, la quale in altri tempi fu la fortezza e la sentinella avanzata di Padova, come ne fanno fede le patrie storie.

Vi è poi tutto ciò che è necessario e utile per l'insegnamento oggettivo di tutte le materie; basti dire che fummo esilarati anche da alcune forti scosse elettriche, prodotte da una piccola pila che il signor Zonta tiene per l'insegnamento intuitivo della fisica. I risultati di questa scuola (furono in ogni anno superiori ad ogni elogio).

Bisogna sentire con quale naturalezza e con quanto sentimento scrivano quegli alunni!

Noi entusiasti, nell'uscire, abbiamo esclamato: Ecco una scuola modello; ecco una scuola che dovrebbe essere visitata non solo da tutti i maestri, ma ben'anco da quanti

hanno a cuore la istruzione primaria, l'educazione del popolo.

Noventa Padovana, 26. — Questa notte verso le ore 2 dopo lunga e penosissima malattia cessava di vivere nell'età d'anni 70 Don **Giuseppe Moda.**

Parroco di questa parrocchia da oltre 8 lustri disimpegnò con zelo ed amore il sacro ministero.

Vicario foraneo da vari anni venne nel 1892 innalzato alla dignità di Cameriere segreto di S. S. Leone XIII.

Lascia largo compianto nei suoi parrocchiani.

I funerali avranno luogo martedì prossimo alle ore 10 ant. R.

CRONACA VENETA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Udine, 26

In questi giorni avvenne una perdita dolorosa hejrsar sentita con profondo rammarico anche dai vostri concittadini, particolarmente da quella classe più eletta, dei medesimi dove la persona di cui si tratta contava numerosi conoscenti ed amici.

Il conte **Pietro di Colloredo Mels** già marito ad una contessa Giustina Papafava dei Carraresi, e poi alla contessa Laura Suman, è morto qui l'altro ieri fra il compianto della famiglia e di quanti lo conoscevano.

Il conte Pietro Colloredo dimorò come sapeva in Padova per una trentina d'anni sempre rispettata ed amato come lo fu poi qui per le sue distinte qualità intellettuali e morali.

Non per solo sentimento di simpatia, e molto meno per adulazione accenno alle qualità intellettuali del conte Colloredo. I fatti parlano per me, e tutti li ricordano.

La casa Barbera di Firenze pubblicò parecchi dei lavori, nei quali il conte Pietro Colloredo si è ingegnato utilmente a mettere insieme, sotto forma di sentenze o di ammaestramento, le idee di parecchie fra le più celebri notabilità nazionali. E, tutto consacrato alla famiglia nello spirito e nel cuore, com'egli era dedicò quei suoi lavori o ai figli, o alla memoria del conte Andrea Cittadella Vigodarzere, o al figlio di lui conte Gino, o all'illustre prof. Giuseppe De Léva, cui professava particolare amicizia ed affetto vivissimo.

Per queste sue pubblicazioni ebbe il defunto congratulazioni speciali da illustri viventi.

Era cultore intelligentissimo della musica e in quest'arte entile fu anche compositore.

Come patriotta non vacillò mai nella fede sui destini d'Italia e, profondamente religioso amò altrettanto devotamente la famiglia.

Se feci onore alla nobiltà del suo illustre casato, non soggiacque mai al pregiudizio di casta, e nella cortesia spontanea dei modi con chiunque lo avvicinasse, rivelò sempre quell'omaggio al principio di eguaglianza che costituisce la caratteristica di ogni animo elevato o gentile.

Due volte sposo, amò, di eguale affetto rimato, la prima e la seconda moglie, splendore entrambe di virtù esemplari, onde non è perduto il ricordo.

Anche qui a Udine il conte Colloredo godeva molta considerazione, e come privato cittadino e come uomo di studi, ho creduto perciò ch'è fosse dovere annunciarvene la perdita che a Padova, per le tante illustri aderenze del defunto, sarà profondamente sentita.

Montebelluna 26.

Ieri alle ore 11 certo Martinazzo Giuseppe, d'anni 12 di Francesco si recava nella località Maso per assistere il padre ad abbattere una noce di alto fusto.

Il ragazzo tirava la corda, quando l'albero cadeva a terra quasi improvvisamente, in modo che esso non fu in tempo di allontanarsi, rimanendo così schiacciato.

Sono accorse sul luogo le Autorità per le solite constatazioni di legge.

Non descriviamo il dolore del povero padre, il quale voleva suicidarsi.

Ai nostri Abbonati

Si pregano quei signori Abbonati, che hanno già versato l'importo d'abbonamento, che desiderano ricevere LA STELLA o la GAZZETTA LETTERARIA, a voler far tenere alla Amministrazione del nostro Giornale

Centesimi 50 per gli abbonati di un anno, **Centesimi 30** per quelli semestrali e **Centesimi 15** per i trimestrali per rifusione delle spese di posta della Rivista stessa.

×

RICORDIAMO

ai nostri gentili abbonati che hanno diritto al dono del **Giornale** promesso quelli soltanto che versarono o verseranno anticipatamente l'importo dell'abbonamento in Lire 16,50 e che il tempo utile scade al 31 del mese in corso.

È indispensabile fissare un giorno anche per regolare le ordinazioni.

CRONACA DELLA CITTA

Consiglio Comunale

Fu diramata ai signori Consiglieri Comuni la seguente Circolare:

Il Consiglio Comunale è convocato d'urgenza - in sessione straordinaria - Martedì 28 corrente alle ore 13 per trattare l'argomento indicato nel seguente ordine del giorno:

« Per l'importanza ed urgenza della proposta da discutersi si prega la S. V. Onor. ma « a non mancare a tale adunanza. »

Colla maggiore stima

Il Sindaco - BARBARO

Ordine del Giorno

in seduta pubblica

1. Comunicazione a sensi e per gli effetti dell'art. 169 della Legge Comunale e Provinciale della deliberazione della Giunta Provinciale Amministrativa sul bilancio del Comune 1895 e decisioni relative.

Banchetto d'impiegati.

Domani daremo, non potendolo oggi per sovrabbondanza di spazio, la relazione d'un banchetto tra gli impiegati della R. Intendenza, dato per porgere un saluto ai colleghi messi a riposo e altrove traslocati.

Nozze d'oro.

Quest'oggi il Reverendo Parroco degli Eremitani compie il cinquecentesimo anno del suo ministero sacerdotale.

In chiesa verrà cantata dallo stesso parroco messa solenne, e quindi il canto del *Tedeum*. In canonica avrà luogo un banchetto con diversi invitati, per rendere più solenne la fausta ricorrenza.

La musica dell'Istituto Camerini-Rossi rallegherà la festa con alcune marcie.

Auguriamo a quel Parroco tanti anni ancora di vita, egli per la sua parrocchia è la beneficenza, Iddio lo ricompensi!

Carnovale.

Anche il carnevale vuole i suoi diritti, ed ha cominciato ad esercitarli allegramente. Ieri sera in molti luoghi si è ballato con grande vivacità.

Fra gli altri una Società di giovani, predispone una festina da ballo che riuscirà stupendamente in una sala del locale ex Zangrossi. Interverranno circa una trentina di giovani signorine e moltissimi cavalieri.

Si è ballato con gran brio fin quasi a giorno.

Neve ancora.

Stanotte ha nevicato e - brutto segno - oggi il sole splende.

Ciò non toglie però che per le vie quel piccolo strato di neve provochi cadute in ogni luogo.

Società « Iride-Cossa ».

La Commissione incaricata dal Consiglio di Amministrazione avvisa i signori Soci che nel corrente Carnovale si daranno delle Festine da Ballo di Famiglia nelle sere del 27 Gennaio corrente e 3, 10, 21 e 24 Febbraio prossimo venturo alle ore 20 (8 pom.).

A queste Festine avranno diritto di prender parte tutti i Soci, i quali hanno altresì facoltà di condurre invitati e signorine, preannunciando però quest'ultime ad uno dei Membri della Commissione stessa.

Feste a Saonara.

Nel parco dei nobili conti Morosini, gentilmente concesso, nel dì 2 febbraio 1895 si darà una Festa di Beneficenza a favore dei danneggiati dal terremoto in Sicilia e Calabria.

Ecco il programma:

Bacco e Pluvio — Grande Concerto musicale delle due bande di Saonara — Ballo popolare — Gran Bazar Montecarlo — Chioschi animati dalle fanfare di Camin e di Tombelle (Vigonovo) — Lanterna Magica — Fuochi artificiali — Straordinaria e fantastica illuminazione.

Popoli accerrete tutti! Accerrete! Beneficente! Beneficente i vostri fratelli meridionali, essi languono senza pane e senza tetto. S. P. Procopio, Bagnara, Reggio ecc. vi benedicono e benediranno per sempre.

NB. — Se il tempo non lo permette il Festival di Beneficenza avrà luogo il giorno 9 febbraio.

Due cani trovati.

Furono rinvenuti l'altro ieri due cani. Uno danese color caffè rinvenuto in Piazza Capitanato, l'altro color nero-giallo rinvenuto in via del Santo.

I proprietari potranno recuperarli il primo in via S. Procopio n. 5221, il secondo presso il nostro ufficio.

Condannato.

Per citazione direttissima veniva ieri condannato certo Pinton Antonio d'anni 51 per avere rubata in una casa privata di via Rodella una vestaglia, del valore di L. 8.

Il Pinton venne condannato a giorni 10 di reclusione ed a L. 60 di multa.
Pesavano sul suo capo sette condanne per furti e borseggi.

Un bel lavoro.
Questa mattina alcuni curiosi si fermarono al ponte S. Lorenzo per ammirare due mori fatti in marmo, acquistati da un antiquario da Venezia.

Il lavoro era assai carino.
Ne è autore lo scultore Sanavio, e quei moretti datano da una ventina di anni.
Al solerte scultore non mancarono di certo i dovuti elogi che oggi noi li ripetiamo.

Voleva annegarsi.
Sul cader della notte d'ieri sera un signore dalla statura alta e grossa, veniva accompagnato da un cittadino alla caserma delle guardie di città di oltre fiume, dicendo che voleva annegarsi.

Il vice-brigadiere Balan, con belle maniere consigliò il detto signore a mutar proposito, accompagnandolo in pari tempo a dormire all'Albergo dell'Aquila Nera.

Funerali.
Ieri alle ore 1 pom. hanno avuto luogo i funerali dell'ottima signora

Monica Briani Novello
rapita crudelmente all'affetto della madre, nonché del marito Novello cav. Giuseppe, dei fratelli e parenti, dopo lunga e penosa malattia.

La salma dell'estinta fu accompagnata da conoscenti ed amici della famiglia e molte corone di fiori adornavano il feretro lagrimato. Seguivano moltissime torcie.

La povera signora per le sue qualità d'animo e per l'affabilità del tratto contava molte amicizie fra la buona società.

Sia pace all'anima sua e valga di conforto ai congiunti la partecipazione sincera degli amici a tanta sventura.

Bollettino degli oggetti trovati
e depositati in quest'Ufficio di polizia urbana
Per la prima volta
Un portamonete con pochi centesimi.
Per la seconda volta
Un portamonete con pochi centesimi ed oggetti di nessun valore.
Un osologio con catena d'argento.
Un biglietto di Stato.

BOLLETTINO
delle pubblicazioni matrimoniali
del 20 Gennaio 1894

Prime pubblicazioni
Bianchi Callimero fu G. B. usciere con Grigolon Emilia di Antonio caffettiera.

Paquetto Luigi fu Marco calzolaio con Marchetti Teresa di Nicolò sarta.

Banzato Luigi di Angelo pentolaio con Longo Scolastica fu Angelo sarta.

Ruzzante Girolamo di Antonio tornitore con Fagninato Eletta di Alessandro sarta.

Cappello Carlo di Giovanni sarto con Borgatti Norina di Ferdinando sarta.

Menegazzo Leopoldo di Alessandro conciapelli con Sacchetto Domenica di Giuseppe casalinga.

Giurato Bono di Eugenio villico con Cardin Rosa di Giuseppe villica.

Bettella Achille di Pietro contadino con Santinello Amalia di Domenico casalinga.

Giacom Girolamo fu Gioachino villico con Zella Colomba di Eugenio villica.

Silvestri Natale di Giuseppe villico con Cesaro Clotilde di Fortunato villica.

Giacom Gildo di Luigi villico con Fiorotto Celeste fu Alessio villica.

Razzadore Natalo fu Giacinto cocchiere con Fanton Teresa di Giovanni villica.

Rolle Ariosto fu G. B. meccanico con Murari Olga di Giuseppe lavandaia.

Vedovato Pietro fu Felice muratore con Testa Elisa di Bortolo villica.

Gueraldi Santo di Nicola industriale con Tassarò Filomena fu Domenico domestica.

Tutti di Padova.
Bressanin dott. Attilio di Luigi medico in Sant'Elena di Este con Marchetti Perina fu fu Luigi possidente di Padova.

Pellatis Giuseppe fu Pietro regio impiegato in Venezia con Fralosso Adelaloe fu Michele casalinga di Padova.

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO GARIBALDI

Dire le lodi della Compagnia Scognamiglio di Berardi autore del *Marchese del Grillo* è per noi cosa ormai superflua.

Per ciò ci limitiamo a dire che il nostro teatro torna a sorridere e speriamo che il pubblico si ricordi della sua buona ventura.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. — La compagnia di Operette comiche diretta da GIRO SCOGNAMIGLIO rappresenta:

Il Marchese del Grillo
Ore 20.15 (8 e 14).

R. LOTTO — Estrazioni del 26 gennaio
Venezia. . . 58 — 87 — 27 — 14 — 82
Bari 70 — 73 — 65 — 75 — 38
Firenze . . . 59 — 25 — 14 — 7 — 67
Milano . . . 28 — 5 — 40 — 35 — 69
Napoli 9 — 70 — 6 — 20 — 75
Palermo . . . 55 — 2 — 38 — 71 — 41
Roma 77 — 47 — 60 — 12 — 38
Torino 50 — 39 — 10 — 78 — 63

IL PROCESSO

della Camera di Lavoro

PRETURA DEL II MANDAMENTO

PRETORE: Avv. Menegazzi;
PUBBLICO MINISTERO: Dott. Andreotti;
DIFESA: Avv. Stoppato, Marin e Bizzarini;
IMPUTATI: Prof. Ugolini e 19 altri.

Udienza pomeridiana del 26
Nell'aula c'è la solita folla.

Dopo il solito appello degli imputati, l'avv. Marin prega di sentire per informazioni alcuni testi.

Entra per lo appunto a questo scopo il teste prof. *Alberto Morelli*, che dà ottime informazioni sull'imputato Francesconi, che si era recato da lui per aver qualche indicazione sopra un probabile presidente della Camera di Lavoro.

Il teste *Salmin* dà ottime informazioni sull'imputato Francesconi, che è un'ottima persona: lo stesso dice del Danielli, che fu suo dipendente.

L'ing. *Maghetta* dà pure ottime informazioni del Bussolin, che è di carattere buono e remissivo. Sapendo che gli operai da lui dipendenti facean parte della Camera di Lavoro e delle leghe di resistenza, non fu menomamente intimorito.

Danielli ricorda d'essersi rivolto per la Camera di Lavoro in cerca di soccorso; so però le persone offerenti erano note politicamente, i soccorsi non erano accettati di buon grado. Ricorda, ad onore, le beneficenze del dott. Leone Da Zara.

L'imputato *Rigato* rammenta pure la signora Stefania Omboni e la Società dei Reduci.

Si leggono quindi alcuni atti processuali.

Requisitoria del Pubblico Ministero

Ha dopo di ciò la parola il dott. *Alfredo Andreotti*, rappresentante del Pubblico Ministero.

Al giovane ed egregio magistrato si affacciano subito quattro questioni.

a) è delitto o contravvenzione il reato addebitato agli imputati;
b) quale il fine e i moventi delle leggi eccezionali;
c) la struttura organica della Camera di Lavoro;

d) quale fu la responsabilità e per quanti dei giudicabili.

Sulla prima questione sostiene trattarsi di delitto e cita a questi propositi la teoria e la giurisprudenza.

Esamina l'indole del delitto rispetto agli ordinamenti sociali.

In questi ultimi c'entra pure il fenomeno economico.

E nell'intenzione del legislatore, la legge eccezionale, che si discute quest'oggi tende a proteggere l'ordine economico.

Qui l'egregio oratore, che dà nuova manifestazione della sua intelligenza, parla del vero ordine economico nel libero svolgimento delle istituzioni attuali.

Secondo il Pubblico Ministero la Camera di Lavoro ha degenerato dai suoi scopi - non era più organo di tutela, ma si è ritorta un istrumento d'oppressione del lavoro.

Colle risultanze processuali confuta il suo asserto; discute l'ordinamento della Camera di Lavoro, viene specialmente a parlare delle Leghe di Resistenza, che crede ostili e perturbatrici della libertà economica.

Conferma le sue idee su circostanze di fatti, specialmente riferendosi all'episodio del Parco di S. Benedetto.

Gli serve per argomentazione anche l'esclusione degli operai esterni dai lavori nella città, a meno che essi non avessero accettato determinate tariffe.

Anche certe frasi raccolte dai verbali, gli fanno credere che gli operai avessero l'intenzione di sovvertire l'ordinamento economico.

I testi introdotti per dimostrare l'accordo degli operai coi padroni, provano un fatto solo: e i molti altri? - chiede il P. M.

Dopo di ciò entra nel campo delle singole responsabilità e la sostiene per tutti.
Per tutti chiede un mese di confine, favoriti gli incensurati dalle attenuanti.

Difesa degli avvocati
Ha quindi la parola il difensore *Avv. Alessandro Stoppato*.

Il valente oratore comincia con la propria professione di fede conservatrice: ritiene provata la buona causa del diritto e della onesta libertà.

La Camera del Lavoro aveva scopi pacifici e di conservazione sociale. - E lo dimostra.

Quella tendenza dell'epoca, che si agita nel bisogno di migliori sorti dell'umanità, dimostra l'indole di queste legittime associazioni: è più morale la lotta delle classi diseredate contro gli oppressori, che quella di questi contro gli operai.

Lo scopo degli operai nella Camera del Lavoro e nelle Leghe di Resistenza è quindi buono ed onesto.

Cita le varie e possibili corporazioni di lavoro e dice che gli ingegni umani cercano dovunque il miglioramento sociale.

Entra quindi nel campo prettamente giuridico e discute l'art. 5 della legge eccezionale. Studia l'origine di questa disposizione e ne fa la storia a base delle relazioni ministeriali e della Commissione incaricata allo scopo.

Lo scopo della legge fu di reprimere la propaganda anarchica: tutte le relazioni della Commissione lo provano esplicitamente.

Discute le ragioni dell'accusa; crede però che la legge non si può applicare al caso speciale, essendo essa posteriore alla pubblicazione di essa legge.

Sostiene poi che lo scopo delle Leghe di Resistenza era ad ogni modo legittimo; i fatti del resto d'accordo fra padroni ed operai lo dimostrano. Così pure, oltre i fatti, cita l'avvocato Stoppato altri pareri, che depongono tutt'altro che in favore dell'accusa, se questa sostiene l'indole politica dell'Associazione.

E continua l'oratore la sua dotta, stringente, appassionata argomentazione, da un fatto all'altro collegando, nell'esame minato, nell'indagine pronta ed efficace, ribadendo le avverse teorie, e dimostrando la bontà della Camera di Lavoro.

Ha lampi di vero genio, frasi di grande effetto, così che poche volte forse ci parve altrettanto eccellente.

Il pubblico tratto tratto l'approva e al suo dire si commuove, palpita con lui - è affascinato.

Questa l'impressione che in noi ha destato l'ottimo oratore, al quale, senz'ombra di esagerazioni, si può dare il nome di grande oratore.

Giunti a seguirlo nel resoconto fino ad un certo punto, abbiamo pur dovuto subire l'influenza della sua parola: ascoltarlo, ammirarlo - ci pareva quasi una profanazione ridurre a brevi tratti, tanta e così splendida prova d'un intelletto superiore.

Così quasi due ore di vero gradimento mentale, sono corse e noi, sotto quella impressione, abbiamo dovuto scrivere queste righe le quali ai lettori riporteranno pallidamente tutta la nostra idea.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 27 Gennaio 1895.
Roma 26
Rendita contanti —, —
Rendita per fine 91,50
Banco Generale 16, —
Credito mobiliare —, —
Azioni Acqua Pia 114,50
Azioni Immobiliare —, —
Parigi a 3 mesi —, —
Parigi a 3 mesi —, —
Milano 26
Rendita contanti 91,45
Rendita per fine 91,47
Azioni Mediterranee 499,50
Lancificio Rossi 190,50
Cotonificio Cantoni 406, —
Navigazione generale 299, —
Raffineria Zuccheri 177, —
Sovvenzioni 10, —
Società Veneta 23, —
Obbligazione merid. 304, —
nuovo 3 0/0 281,50
Francia a vista 106,40
Londra a 3 mesi 26,65
Berlino a vista 131,10

Venezia 26
Rendita italiana 91,50
Azioni Banca Veneta 220, —
Soc. Ven. L. 190, —
Cot. Venez. 229, —
Obblig. prest. venez. 25, —
Firenze 26
Rendita italiana 91,50
Cambio Londra 26,68
Francia 106,70
Azioni F. M. 654,50
Mobil. —, —
Torino 26
Rendita contanti 91,50
Rendita per fine 91,55
Azioni Ferr. Medit. 493, —
Mer. 655, —
Credito Mobiliare 104, —
Nazionale 760, —
Banca di Torino 204, —

Parigi 26
Rendita fr. 3 0/0 100,92
Idem 3 0/0 perp. 102,42
Idem 4 1/2 0/0 108,35
Cambio Italia 86,14
Cambio s. Londra 25,17
Consolidati inglesi 104,15
Obbligazioni lomb. 347, —
Cambio Italia 5,34
Rendita turca 26,45
Banca di Parigi 726, —
Tunisine nuove 499, —
Egiziane 6 0/0 526,25
Rendita ungherese 101,31
Rendita spagnuola 73,43
Banca Sconto Parigi —, —
Banca Ottomana 675,62
Credito Fondiario 895, —
Azioni Suez 3035, —
Azioni Panama 10, —
Lotti turchi 126,75
Ferrovie meridionali 608, —
Prestito russo 87,60
Prestito portoghese 24,58

Vienna 26
Rend. in carta 100,90
in argento 100,75
in oro 123,60
senza imp. 101,15
Azioni della Banca 106,10
Stab. di cred. 408,50
Londra 124,65
Zecchini imp. 5,95
Napoleoni d'oro 9,86, —
Berlino 26
Mobiliare 251, —
Austriaco —, —
Lombardo 43,30
Rendita italiana 87, —
Londra 26
Inglese 105,35
Italiano 85,516
Cambio Francia 106,50
Germania 131,15

BANCA VENETA

Vedi IV pagina

Antico Negozio Manifatture
Fratelli RIELLO & LAZZARONI
Proprietario Enrico Pizzo fu Pietro
All'Antenore — PADOVA — Via S. Lorenzo

Col giorno 2 Gennaio 1893 ho cominciato vendere la merce invernale con ribasso preventivamente stabilito a seconda degli articoli.

Nostre informazioni

L'on. Di Rudini si recherà prossimamente in Sicilia e probabilmente terrà un discorso ai suoi elettori.

Si assicura che l'on. Di Rudini condannerà pubblicamente il nuovo programma del Governo relativo all'Africa, programma che, secondo il deputato di Caccamo, implica un nuovo tracollo per le finanze dello Stato.

I più competenti però sulla materia sono di un avviso affatto contrario.

Di tutti questi si dice non ci facciamo menomamente garanti.

Si dice che l'on. Crispi voglia proporre al Re di graziare tutti i condannati dai Tribunali militari, eccettuati i capi della ribellione siciliana, e ciò per impedire che essi vengano alla Camera con mandato legislativo.

Però, per non lasciare a lungo in carcere anche costoro, l'on. Crispi proporrebbe per medesimi una forte riduzione di pena, in modo che venga mantenuta la condanna, che stabilisce, per detti capi, la perdita dei diritti civili e politici.

OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
Giorno 28 Gennaio 1894
a mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 13 s. 9
Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 25 s. 40
Centrale (o dell'Etna)

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

26 Gennaio	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0° mil.	746.7	745.1	747.2
Termometro centigr.	+1.0	+4.0	+1.7
Tensione del vap. acq.	3.9	4.5	4.1
Umidità relativa.	92	74	80
Direzione del vento.	N	N	NNW
Velocità chil. orar. del vento.	14	4	23
Stato del cielo	q. ser.	cop.	cop.

Dalle 9 del 26 alle 9 del 27
Temperatura massima + 4.6
» minima — 2.5

Acqua caduta dal cielo
dalle 21 del 26 alle 9 del 27 m. 1.0

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

Malattie della pelle e Veneree
il Dott. Dario Fabris
Direttore del Dispensario Celtico da consultazioni private
tutti i giorni
dalle 9 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15 1/2
in Via SPIRITO SANTO 982 A

DA VENDERSI
Pianoforte verticale
per Lire 200
Rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Spirito Santo, 989. 867

ORARIO

PARTENZE DA PADOVA PER VENEZIA
6, — (—) 7,8 — 10,34 — 15, — — 18,28 (—)
(—) Da Dolo. — (—) Fino a Dolo.

ARRIVI A VENEZIA
7,40 — 9,48 — 13,14 — 17,40

PARTENZE DA VENEZIA PER PADOVA
6,20 — 8,28 — 11,34 — 16,20

ARRIVI A PADOVA
9, — — 11,8 — 14,34 — 19, —

Tutti i treni faranno un minuto di fermata in prossimità al Caffè Commercio a Dolo.

PARTENZE DA PADOVA PER BAGNOLI
9,10 — 13,40 — 17,30

ARRIVI A BAGNOLI
10,50 — 15,20 — 19,10

PARTENZE DA BAGNOLI PER PADOVA
7,10 — 11,10 — 15,40

ARRIVI A PADOVA
8,50 — 12,50 — 17,20

PARTENZE DA PADOVA PER PIOVE
7,40 — 11,30 — 15,40 — 18, —

ARRIVI A PIOVE
8,40 — 12,30 — 16,40 — 19, —

PARTENZE DA PIOVE PER PADOVA
6,30 — 8,50 — 13, — — 16,50

ARRIVI A PADOVA
7,30 — 9,50 — 14, — — 17,50

LE NECROLOGIE
si accettano al nostro Ufficio di Pubblicità, Via Spirito Santo, 982, fino alle ore 11 del giorno in cui devono essere pubblicate.
Haasenstein e Vogler

La Nocera per l'ac. carb. elimina i carbonati.

La pubblicità è fonte di guadagno - Approfittate del nostro Giornale il più diffuso della Provincia

Per gli Annunzi rivolgersi agli Uffici della Casa di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER 892, Via Spirito Santo, Padova

LA CONSUNZIONE
 può evitarsi: è provato che i germi di questa malattia attecchiscono solamente negli organismi delicati, la

Emulsione Scott

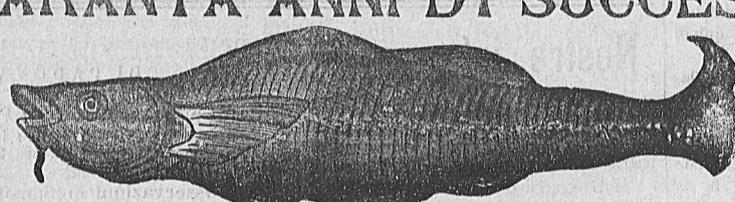
d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda previene e cura la consunzione, perché, rinvigorendo il corpo, ferma lo sviluppo dei germi. Per la stessa ragione l'EMULSIONE SCOTT è il più efficace rimedio contro le malattie di languore.

I MEDICI DI TUTTO IL MONDO CONCORDEMENTE LA PRESCRIVONO.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE, SI RIFIUTINO

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO

per i bambini deboli  per i convalescenti

L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

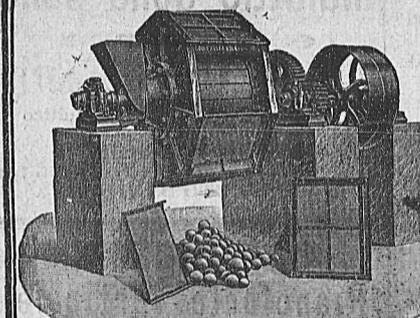
del chimico farmacista

J. SERRAVALLO DI TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed EMULSIONI. — Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli AULTI DEBOLI si trova, genuino, del seguente depositario

in PADOVA alla Farmacia LUIGI CORNELIO

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni 756



LOUIS JAEGER

Colonia-Ehrenfeld (Germania)

MACCHINE PER FRANTUMARE E POLVERIZZARE

specialmente MOLINI A PALLE a riempimento e vuotamento continuo per polverizzare cemento, scorie, quarzite, spathfluor, argilla secca e cotta, pietre calcaree, gesso, zolfo minerali, ecc., Schiacciapietre, Molini a cilindri, Molini e macini verticali, Molini a vite frantumatrice, Desintegratori, ecc.

Impianti completi per fabbriche di cemento, prodotti refrattari, prodotti chimici, materiali da concime, gesso, ecc.

Catalogo gratis

VOLETE LA SALUTE??

disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il **Ferro-China-Bisleri**, provarono il rigore delle leggi; — chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico, aperitivo, domandi il genuino **Ferro China Bisleri**; trovasi da tutti i buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie: si beve in qualunque ora e tempo; preferibilmente prima dei pasti, solo nel caffè e come bibita coll' **Acqua di Nocera Umbra**, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gassosa, stabilmente riconosciuta da illustri idrologi

La Regina delle Acque da tavola




Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

(Società Anonima con Sede in Venezia e Succursale in Padova)
 Capitale interamente versato L. 4.000.000

Venezia, li 23 Gennaio 1895.

AVVISO

Assemblea Straordinaria ed Ordinaria degli Azionisti

Veduti gli articoli 5 e 19 dello Statuto Sociale, i signori Azionisti sono chiamati a straordinaria ed ordinaria Assemblea Generale che si terrà in Venezia nei locali gentilmente concessi dalla Spettabile Camera di Commercio di qui, Palazzo ex Zecca, S. Marco, nel giorno **24 Febbraio p. v. alle ore 1 pom.** onde deliberare sui seguenti

- 1. Ordine del Giorno**
PER L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA
Deliberazione sulla proroga della Società per anni 25 da 1. Gennaio 1897.
 - 2. Ordine del Giorno**
PER L'ASSEMBLEA ORDINARIA
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione 1894.
 2. Relazione dei Sindaci sulla gestione stessa.
 3. Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili a 31 Dicembre 1894.
 4. Nomina di 6 Consiglieri d'Amministrazione, dei quali cinque usciti per anzianità, ed uno per data rinuncia.
 5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

NB. Giusta il disposto dell'art. 14 dello Statuto Sociale il deposito delle Azioni per avere diritto ad intervenire a dette Assemblee dovrà essere effettuato nelle ore d'ufficio entro il giorno 14 Febbraio per l'ordinaria, e non più tardi del 19 stesso per la straordinaria:

In **Venezia** presso la Sede della Banca
 In **Padova** presso la Succursale della Banca
 In **Milano** presso la Spettabile Banca Lombarda di Depositi e C. C.

Per il Consiglio d'Amministrazione

TREVES

Il Direttore
 TOMA

Estratto dello Statuto

- Art. 15. — Ogni Azionista ha un voto sino a 5 azioni da lui possedute. L'Azionista che possiede più di 5 e sino a cento azioni, ha un voto ogni cinque azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto ogni venticinque Azioni.
- Art. 16. — L'Azionista può farsi rappresentare all'Assemblea e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purché il mandato sia conferito ad altro Azionista. Un mandatario non potrà rappresentare più di venti voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio. Il mandatario non potrà rappresentare più di un altro azionista.

AVVERTENZE

A termini dell'art. 18 dello Statuto, si avverte che i depositanti e i creditori in Conto Corrente, potranno farsi rappresentare all'Assemblea per mezzo dei loro espressi delegati, i quali però non avranno voto deliberativo. I delegati dovranno essere nominati con regolare protocollo notarile che dovrà essere esibito agli Uffici della Banca Veneta, almeno tre giorni prima dell'Assemblea, onde ritirare il relativo biglietto d'ammissione.

A termini dell'art. 179 del Codice di Commercio, il Bilancio e la Relazione dei Sindaci saranno ostensibili presso gli Uffici della Banca dal giorno 9 p. v. Febbraio.

Malattie segrete
Capsule Santal salolé Emery



Il più potente antibilenorragico finora conosciuto guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale **S. NEGRI e C., Venezia**
 Vendita in tutte le Farmacie 385

C. F. WEBER

Lipsia-Plagwitz

Fabbrica privilegiata di **Cemento bituminato**
E CARTA CUOJO
 per **Coperture piane**

Produzione annua:

Tettoie piane 300.000 m. q.
 Cartone cuoio per coperture provvisorie 1.500.000 "

Prospetti e preventivi gratis 170

SENAPISMO RIGOLLOT

Contro le **CONGESTIONI, DOLORI, REUMI, l'INFLUENZA**, ecc. INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE. Si vende, in cartone, di **Perre Bianco, di Perre Giallo**, in tutte le Farmacie del mondo. **ESIGERE** su ogni foglio, il nome e l'indirizzo dell'inventore, **P. RIGOLLOT, 24, Avenue Victoria, PARIGI.**

TIP TOP

è il nome del portamonete misterioso che non può aprirsi e chiudersi, se non da chi ne conosce il segreto. Riesce utilissimo oltre ad essere un grazioso «necessaire» per signori e signore. Raccomandasi anche per la solidità della pelle e della montatura. - Prezzo L. 5. - In provincia L. 5.25. per spese postali. - Rivolgersi al sig. **Carlo Bode**, Via Muratte, Palazzo Sciarra, ROMA.

Manifattura d'armi
Ferdinando Drissen
 LIEGI (Belgio)



Si spedisce franco a richiesta l'Album illustrato italiano, con numerose novità, 143 incisioni e guida del cacciatore.

Specialità di fucili a triplice e quadrupla chiusura, ecc. Tutte le armi vengono garantite per la solidità e precisione. 583

PUBBLICAZIONI
 della Prem. Tipografia Editrice PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

- L. LANDUCCI — Storia del Diritto Romano
 G. GARBIERI — Aritmetica pratica
 » Elementi di geometria
 F. BONATELLI — Psicologia

Laboratorio Farmaceutico
 di **FRANCESCO MINISINI**
 UDINE



Berlinertes Ritutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata, impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceroni alle gambe, acciuffamenti muscolari, — e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose. Deposito in Lonigo presso la Farmacia Fratelli Pomello. 409

MUSICA A CASA

500 pezzi per pianoforti vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previa invio dell'importo o contro assegno.

100 ballabili dei più in voga e recenti.

121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni

30 rinomate composizioni di Mozart, Beethoven, Hayn, ecc.

11 bellissime ouvertures

36 canzoni senza parole di Mendelssohn

182 dei più favoriti pezzi d'opera ecc.

Le ordinazioni si eseguono prontamente

MORITZ GLOCAU J.

Amburgo (Germania) H40P

Nella nostra Tipografia, munita di motore a gaz, si eseguisce sollecitamente qualunque lavoro



Abbonamento al **COMUNE "Giornale di Padova,"** Lire 16 annue



Padova 1895, Tipografia F. Sacchetto